

Enrico Gattavecchia (1946 – 2012): un'eccellenza in tema di radioattività alfa nel fumo di tabacco

Vincenzo Zagà

È con grande tristezza che annunciamo alla comunità della tabaccologia italiana l'improvvisa scomparsa del prof. Enrico Gattavecchia (Forlimpopoli 4 novembre 1946 - Forlì 19 gennaio 2012), eccellente ricercatore in tema di radioattività alfa nel fumo di tabacco.

Laureatosi nel 1971 a Bologna in Chimica pura con 110 e lode, da subito iniziò a lavorare presso l'Università degli Studi di Bologna, prima con due borse di studio poi come ricercatore e, dal 1986, come docente associato di seconda fascia prima in Radiochimica e poi, con la scomparsa, una decina di anni fa, dell'orientamento in Radiochimica e Radioprotezione, era diventato docente di Chimica Generale ed Inorganica, anche nelle sedi distaccate di Rimini e di Imola (Corso di Scienze farmaceutiche applicate).

La Radiochimica rimaneva comunque la sua branca di specializzazione e la sua grande passione professionale tanto da diventare uno dei maggiori esperti della materia a livello nazionale. Da anni pertanto dirigeva il laboratorio di Radiochimica presso il Dipartimento di Scienze dei Metalli, Elettrochimica e Tecniche Chimiche (SMETEC) della Facoltà di Farmacia dell'Università di Bologna.

Personalmente ebbi la fortuna di conoscerlo nel 1994 quando dovendo scrivere un opuscolo per le scuole mi imbattei, per la prima volta, in notizie di letteratura sulla presenza di radioattività alfa da Po-210 nel fumo di tabacco e suo relativo danno biologico che, a mio avviso, se confermato poteva avere un impatto devastante e fortemente motivazionale nella popolazione generale e nei fumatori in particolare.

Una serie di circostanze fortunate mi portarono a conoscerlo. Gli esposi il progetto di verificare la presenza di Po-210 in alcune sigarette vendute in Italia ed Enrico si mostrò anch'egli incuriosito ed entusiasta.

Ci procurammo la necessaria letteratura scientifica sull'argomento ma ci occorreva anche un kg di ogni marca di sigarette per il rilevamento della radioattività sul tabacco non fumato. Qualche giorno dopo ci fu una fortunata coincidenza che ci risolse il problema, dato che avevamo finanziamenti pari a zero: un tabaccaio, con broncopolmonite, opportunamente fidelizzato al progetto e con promessa di mantenere l'anonimato onde evitare rappresaglie eventuali da colleghi. Nel 1995, l'Unità

edizione di Bologna del 1 giugno, riportò a pag. 23, nell'ambito della Giornata Mondiale senza fumo del 31 maggio in una mia intervista da parte del giornalista Maurizio Collina, la notizia sul rischio radioattività alfa e fumo di tabacco riportato in letteratura scientifica e sull'intenzione di iniziare una verifica sperimentale su 5 marche di sigarette, le più vendute a Bologna e in Italia (per la cronaca 4 estere e 1 italiana), in collaborazione col prof. Enrico Gattavecchia dell'Unità Complessa di Scienze Chimiche, Radiochimiche e Metallurgiche dell'Università degli Studi di Bologna, cosa poi iniziata nell'autunno dello stesso anno su base volontaristica, con zero finanziamenti e, se vogliamo, come abbiamo visto, con risvolti talvolta simpaticamente rocamboleschi.

Nel frattempo il lavoro viene seguito anche da una laureanda per una tesi sperimentale su Radioattività e fumo di tabacco. Nel settembre dello stesso anno il problema radioattività e fumo viene inserito nel primo opuscolo di Bologna senza fumo dedicato alla scuola dal titolo "Il fumo fa male alla crescita - Scuola senza fumo", e stampato in 10.000 copie. Il rischio radioattività viene ribadito nel 1996 sul Resto del Carlino in una nostra intervista della giornalista Renata Ortolani. È inutile dire che lo stupore era la reazione minima a questa notizia.

Nel 1998 lo stesso argomento, con alle spalle la sperimentazione già alle fasi conclusive, viene ribadito sul secondo opuscolo per la popolazione generale di Bologna senza fumo dal titolo "Chi fuma si consuma" e distribuito in 30.000 copie. I risultati della ns. ricerca

vengono per la prima volta presentati con una comunicazione- poster dal titolo Radioattività alfa (Polonio-210) e fumo di tabacco e pubblicata negli Atti Congressuali del XXXV Congresso Nazionale Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri (AIPO) a Firenze nel 1999.

Ricordo di un'accoglienza fra lo stupore e l'incredulo. Il 6 marzo del 2000 a Monza gli stessi dati vengono presentati in una comunicazione al I° Convegno SITAB di Tabaccologia organizzato da Biagio Tinghino ed arricchito dalla prestigiosa presenza del prof. Robert Molimard, Presidente della Società Française de Tabacologie e nel 2005 all'SRNT- Europe a Padova, cominciando a suscitare un sempre maggior interesse fra i tabaccologi. Per la prima volta si comincia a sollevare il problema Polonio in un incontro istituzionale in occasione del World No-



Tobacco day 2000 presente l'allora Ministro della Sanità, prof. Umberto Veronesi, ad opera dell'avv. Rienzi (CO-DANS) che presentò i risultati del nostro studio sulla radioattività del fumo. La notizia fu così ripresa dalla RAI (Uno mattina), dalla stampa (La Repubblica, Il Messaggero, Il Mattino) e rilanciata da qualche agenzia (DIRE). Enrico ed io comunque avvertivamo, con rammarico, che il problema radioattività alfa nel fumo di tabacco era sentito, a tutti i livelli, come un tabù.

Nel novembre del 2006 avviene però un episodio internazionale che allarmò l'opinione pubblica ma che contribuì a sdoganare il problema Polonio e fumo di tabacco: l'avvelenamento con Polonio dell'ex spia russa Litvinenko. Subito fummo richiesti di vari interventi su radio e tv e di scrivere sull'argomento. Pertanto pubblicammo su Tabaccologia il primo articolo/rassegna in italiano sul Polonio nel fumo di tabacco, e su Pneumologia in lingua rumena.

Ma la nostra più grossa soddisfazione è stata quando nel 2011, in periodo pre-Fukushima, ci fu richiesta dal Journal of Oncology una review su Polonium and Lung Cancer e quando il Direttore dell'OSSFAD, dr. Piergiorgio Zuccaro, ci incaricò di studiare la radioattività alfa nelle dieci marche di sigarette più vendute in Italia, i cui dati sono stati presentati per la prima volta nel Convegno del 31 maggio 2011 (World No Tobacco day) presso l'Istituto Superiore di Sanità. I dati, in via di pubblicazione ufficiale, sono stati nel frattempo presentati nel VII Congresso SITAB di Tabaccologia e all'ultimo Congresso AIPO (Dicembre 2011) destando un interesse sempre crescente.

Grazie ad Enrico, per questo studio, avevamo fatto squadra con un ricercatore dell'ENEA (Paolo Bartolomei) e due del U-Series Lab (Massimo Esposito e Mattia Taroni). Questa piccola "Panisperna" bolognese, come scherzosamente punzecchiavo Enrico, cercherà di continuare gli studi insieme intrapresi e progettati, fra cui la rilevazione della radioattività alfa in vivo nei broncolavaggi dei fumatori.

Enrico non posso non ricordarlo se non con affetto perchè senza di lui la mia curiosità sulla radioattività alfa sarebbe rimasta tale, senza la sua paziente disponibilità io non avrei mai potuto iniziare a scrivere nulla sul Polonio nè avremmo completato l'ultima ricerca sulle sigarette italiane e, diciamo pure, la ricerca italiana in tabaccologia sarebbe stata un po' più povera.

Per noi che l'abbiamo conosciuto e potuto apprezzare, ci mancherà il suo pragmatismo scientifico e la sua semplicità. E ci uniamo ai suoi studenti dell'Alma Mater Studiorum che in una lettera alla vedova sig.ra Elisabetta, si dicono fieri ed orgogliosi di averlo avuto come maestro e noi aggiungiamo come amico. ■

Tabaccologia

Trimestrale a carattere scientifico per lo studio di tabacco, del tabagismo e patologie fumo-correlate

ORGANO UFFICIALE SITAB
SOCIETÀ ITALIANA DI TABACCOLOGIA

Direttore Responsabile: Giacomo Mangiaracina - Roma
(direttore@tabaccologia.it)

Direttore Scientifico: Gaetano Maria Fara - Roma
(gaetanomaria.fara@uniroma1.it)

CapoRedattore: Vincenzo Zagà - Bologna
(caporedattore@tabaccologia.it)

Comitato Scientifico-Redazionale: M. Sofia Cattaruzza (Roma), Christian Chiamulera (Verona), Fiammetta Cosci (Firenze), Charilaos Lygidakis (Bologna), Nolita Pulerà (Livorno), Biagio Tinghino (Monza).

Comitato scientifico italiano: Massimo Baraldo (Farmacologia, UniUD), Fabio Beatrice (ORL-Torino), Roberto Boffi (Pneumo-oncologia, INT-Milano), Lucio Casali (Pneumologia-Università di Perugia), Mario Del Donno (Benevento), Mario De Palma (Federazione TBC - Italia), Domenico Enea (Ginecologia, Umberto I - Roma), Vincenzo Fogliani (Presidente UIP, Messina), Alessio Gamba (Psicologia Psicoterapia, Neuropsichiatria Infantile, Osp. S. Gerardo, Monza), Paola Gremigni (Psicologia, UniBO), Giovanni Invernizzi (SIMG, Task Force Tabagismo, Milano), Stefania La Grutta (Pediatria, Palermo), Maurizio Laezza (Regione Emilia Romagna, BO), Paola Martucci (Broncologia, Osp. Cardarelli, Napoli), Margherita Neri (Pneumologia, Osp. di Tradate, Varese), Luca Pietrantonì (Scienze dell'Educazione, UniBO), Franco Salvati (Oncologia, FONICAP, Roma), Francesco Schittulli (Lega Italiana per la Lotta contro Tumori, Roma - Italia), Girolamo Sirchia (Università di Milano), Elisabeth Tamang (Dir. Centro di Rif. Prevenzione, Reg. Veneto, VE), Maria Teresa Tenconi (Igienista, UniPV), Riccardo Tominz (Epidemiologia, Trieste), Pasquale Valente (Medico del Lavoro, Reg. Lazio, Roma), Giovanni Viegi (Direttore CNR, Palermo), Pier Giorgio Zuccaro (Direttore OSSFAD, Roma).

Comitato scientifico internazionale: Micheal Fiore (University of Wisconsin, Madison-USA), Mariella Debiasi (Riceratrice, Houston, Texas-USA), Kamal Chaouachi (Antropologia e Tabaccologia, Parigi - Francia), Ivana Croghan (Mayo Clinic-Rochester USA) Richard Hurt (Mayo Clinic-Rochester USA), Maria Paz Corvalan (Globalink, Santiago del Cile), Carlo DiClemente (USA), Pascal Diethelm (Oxygene, Svizzera), Jean Francois Etter (Univ. Ginevra Svizzera), Karl Fagerstrom (Smokers Clinic and Fagerstrom Consulting - Svezia), M. Rosaria Galanti (Karolinska University Hospital, Stoccolma Svezia), Martin Jarvis (University College, Londra - UK), Jacques Le Houezec (SRNT, Société de Tabacologie, Rennes - Francia), Robert Molimard (Société Française de Tabacologie, Parigi - Francia), Brianna Rego (Antropologia Stanford University, USA) - Stephen Rennard, (Nebraska University, Omaha - USA), Antigona Trofor (Pneumologia e Tabaccologia, Univ. di Iasi-Romania).

Con il Patrocinio:

- Federazione Italiana contro le Malattie Polmonari, Sociali e la Tuberculosis
- Lega Italiana per la lotta contro i Tumori
- FederAsma
- Associazione Pazienti BPCO
- Fondazione ANT Italia
- ALIBERF (Associazione Liberi dal Fumo)

Segreteria di redazione/marketing: Alessandra Cavazzi
(tabaccologia@gmail.com)

Realizzazione editoriale: Graph-x studio • Bologna
www.graph-x.it

Ricerca iconografica: Zagor & Kano

Stampa: Ideostampa - Via del Progresso s.n. 61030
Calcinelli di Saltara (PU)

Tutti i diritti riservati, è vietata la riproduzione anche parziale senza l'autorizzazione dell'Editore. Per le immagini pubblicate restiamo a disposizione degli aventi diritto che non si siano potuti reperire.

Periodico trimestrale sped. ab. post. 45% L. 662/96 - Autor. D.C. Business
AN / Autorizzazione Tribunale di BO n° 7319 del 24/04/2003
Cod. ISSN 1970-1187 (Tabaccologia stampa)
Cod. ISSN 1970-1195 (Tabaccologia Online)

Finito di stampare nel mese di aprile 2012.